POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Alla scoperta del Parco Nazionale di Timanfaya a Lanzarote

Original
Alla scoperta del Parco Nazionale di Timanfaya a Lanzarote / Canepa, Simona. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - ELETTRONICO. - numero 12 - dicembre 2016(2016), pp. 110-113.

Availability:
This version is available at: 11583/2663680 since: 2017-01-23T17:56:21Z

Publisher:
IAM ARCHALP

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

28 April 2024

iAM ArchAlp

Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana ISSN 2039-1730

numero 12 - dicembre 2016

Dentro la montagna

Paesaggi architetture patrimoni

iAM ARChALP
numero 11 - giugno 2016

ARChALP

Foglio semestrale del Centro di ricerca Istituto di Architettura Montana
Dipartimento di Architettura e Design - Politecnico di Torino
ISSN 2039-1730

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data 17/02/2011

Direttore Responsabile:
Enrico Camanni

Comitato redazionale:
Marco Bozzola, Antonietta Cerrato, Antonio De Rossi, Roberto Dini

Curatori del numero: Roberto Dini, Stefano Girodo

ISTITUTO DI ARCHITETTURA MONTANA
Centro di ricerca del Dipartimento di Architettura e Design
Politecnico di Torino

Direttore: Antonio De Rossi

Comitato scientifico: Daniela Bosia, Marco Bozzola, Enrico Camanni, Massimo Crotti, Antonio De Rossi, Roberto Dini, Lorenzo Mamino, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Daniele Regis, Rosa Tamborrino.

Membri: Paolo Antonelli, Maria Luisa Barelli, Luca Barello, Carla Bartolozzi, Liliana Bazzanella, Clara Bertolini, Daniela Bosia, Marco Bozzola, Guido Callegari, Enrico Camanni, Francesca Camorali, Simona Canepa, Antonietta Cerrato, Massimo Crotti, Rocco Curto, Antonio De Rossi, Andrea Delpiano, Roberto Dini, Claudio Germak, Stefano Girodo, Mattia Giusiano, Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta, Barbara Melis, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace, Daniele Regis, Rosa Tamborrino, Marco Vaudetti.

IAM-Politecnico di Torino
Dipartimento di Architettura e Design,
Viale Mattioli 39 10125 Torino
www.polito.it/iam iam@polito.it
tel. 011. 5646535

In copertina: Riqualificazione miniere di Chamousira, Brusson (AO).
Fotografia di Filippo Simonetti.

iAM ArchAlp

Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana ISSN 2039-1730

La montagna come edificio

La toponimia di tradizione orale e la percezione dello spazio

Le ossa di Torino

Analogie tettoniche

Dal *site vierge* alla scoperta del sottosuolo nella progettazione delle stazioni sciistiche d'alta quota francesi

Dall'archeologia industriale all'economia patrimoniale

La prospettiva del patrimonio industriale e del paesaggio minerario

Archeologia mineraria: occasioni di architettura

La "stagione d'oro" del patrimonio minerario

Dalla miniera al parco

Il design dell'esperienza

La miniera bianca

Museo geologico delle Dolomiti a Predazzo (Trento)

Nuovi paesaggi post-minerari d'oltralpe

Il Geoparco di Traversella

Didattica Minerale

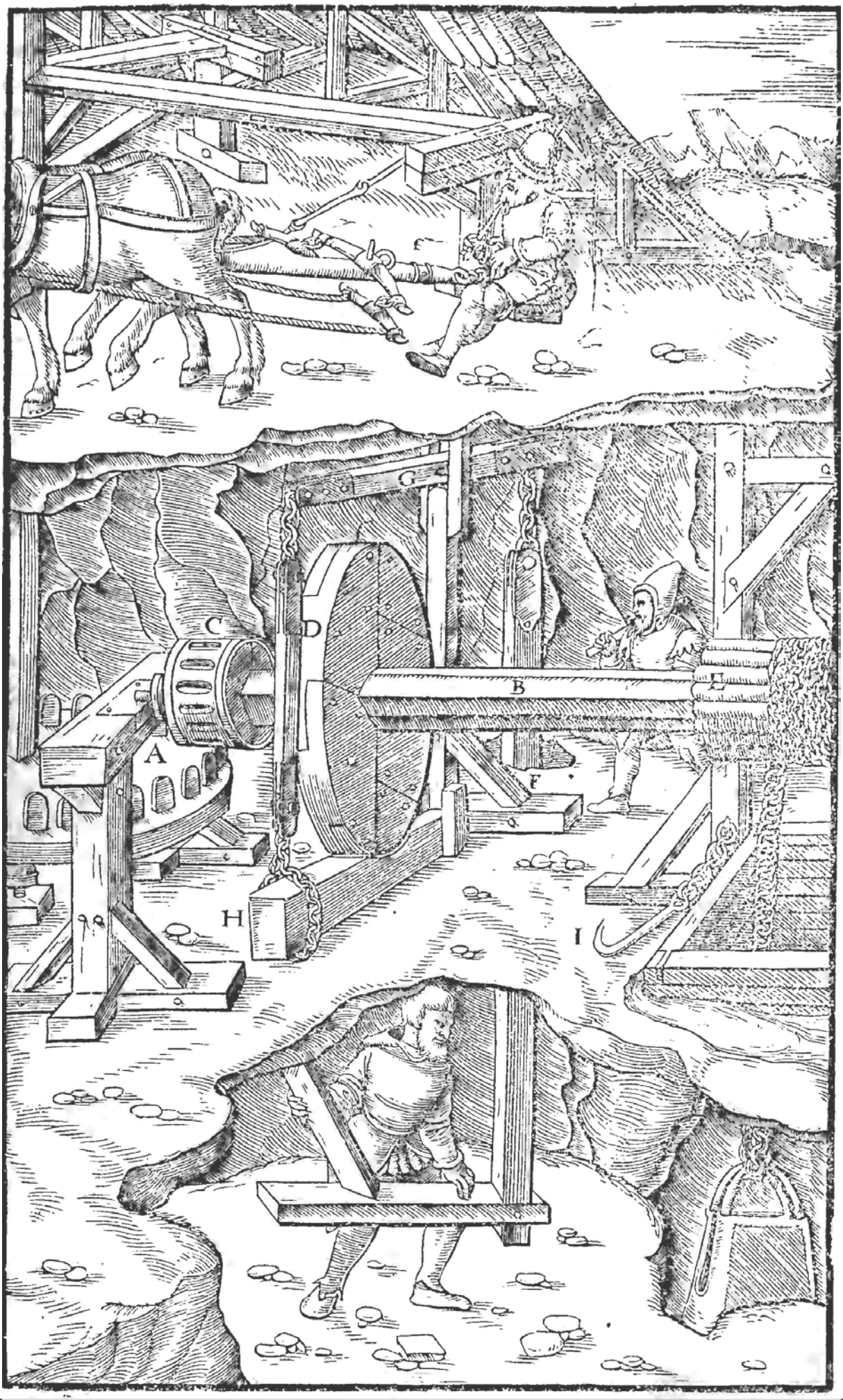
Alla scoperta del parco nazionale di Timanfaya a Lanzarote

alpMonitor: un comune in cammino verso una migliore qualità della vita

The lesson of Tyrolean Modernism II

Dentro la montagna

Paesaggi architetture patrimoni


A
B
C
D
E
F
G
H
I

Indice

Editoriale
R. Dini 7

Paesaggi e architetture

La montagna come edificio
A. De Rossi 9

La toponimia di tradizione orale e la percezione dello spazio
M. Rivoira 27

Le ossa di Torino
A. De Rossi 29

Analogie tettoniche
R. Dini 33

Dal *site vierge* alla scoperta del sottosuolo nella progettazione delle stazioni sciistiche d'alta quota francesi
C. Franco 51

Patrimoni

Dall'archeologia industriale all'economia patrimoniale
C. Binel 55

La prospettiva del patrimonio industriale e del paesaggio minerario
A. Depaoli, M. Ramello 57

Archeologia mineraria: occasioni di architettura
R. Dini 63

Esperienze

La "stagione d'oro" del patrimonio minerario
R. Dini, S. Girodo 77

Dalla miniera al parco
Intervista a cura di R. Dini 85

Il design dell'esperienza
M. Bozzola, C. De Giorgi 91

La miniera bianca
G. Menini 97

Museo geologico delle Dolomiti a Predazzo (Trento)
M. Piccolroaz 99

Nuovi paesaggi post-minerari d'oltralpe
M. Modica 103

Il Geoparco di Traversella
S. Bobbio 107

Didattica Minerale
S. Girodo 109

Alla scoperta del parco nazionale di Timanfaya a Lanzarote
S. Canepa 111

Miscellanea

alpMonitor: un comune in cammino verso una migliore qualità della vita
C. Dalla Torre 115
.
The lesson of Tyrolean Modernism II
D. Zwangsleitner 117

Didattica 120

Recensioni 124

Segnalazioni 125

Parco nazionale di Timanfaya a Lanzarote, panorama lungo il percorso effettuato in bus

Alla scoperta del parco nazionale di Timanfaya a Lanzarote

Simona Canepa
Politecnico di Torino

Le Montañas del Fuego sono le protagoniste del Parco Nazionale di Timanfaya sull'isola di Lanzarote che ho avuto modo di visitare pochi mesi fa. Si tratta di un'area caratterizzata da campi di lava, vulcani e paesaggi spettacolari inseriti dal 1993 nel patrimonio mondiale dell'Unesco come riserva biosferica.
Il simbolo del parco è la statua "El Diablo" di César Manrique posta all'ingresso, un fantomatico spiritello che secondo gli antichi abitanti delle Isole Canarie, le popolazioni Guanches, determinava le eruzioni vulcaniche nell'isola.
Il Parco si estende per oltre 5000 ettari lungo la costa occidentale di Lanzarote e giace su un substrato geologico esclusivamente vulcanico. Per godere appieno delle bellezze del parco la mia visita ha toccato prima il centro di accoglienza e interpretazione di Mancha Blanca ubicato poco fuori il parco che permette di conoscere il paesaggio, gli strati della terra che lo costituiscono e come si sono formati e modificati nel tempo.
L'edificio è un parallelepipedo allungato realizzato con setti in calcestruzzo dipinto di bianco, il colore tipico delle costruzioni di Lanzarote, che emerge lievemente dallo scuro terreno lavico circostante nel quale sembra incastonato.
Il centro visitatori è stato realizzato con lo scopo di valorizzare il patrimonio naturale del luogo, al fine di trasformarlo in un prodotto didattico, culturale e turistico nello stesso tempo. I reperti in mostra permettono avvicinano il pubblico al fenomeno vulcanologico di Timanfaya, alla fauna, alla flora e alla costa, nella speranza che queste conoscenze acquisite possano aiutare il visitatore a capire quello che vedrà successivamente con i propri occhi nel parco.
L'edificio è organizzato internamente su due livelli. Al piano terreno, subito dopo l'area di accoglienza e una piccola tienda per la vendita di souvenir e pubblicazioni del parco, si sviluppa la collezione permanente del centro visita incentrata sui temi della struttura interna del pianeta terra, la geodinamica e vulcanismo, la nascita delle Isole Canarie, la recente attività vulcanica, le aree protette su Lanzarote, la rete dei parchi nazionali. I tipi espositivi utilizzati sono rappresentati da pannelli informativi con testi e immagini retroilluminate, basamenti per modelli che mostrano l'origine vulcanica delle Canarie, piani inclinati a leggio, espositori multimediali e interattivi per rendere la visita del centro più accattivante anche ai più piccoli. Sono inoltre presenti reperti di roccia e terra lavica che il visitatore, sollevando sportelli, ha la possibilità di scoprire e toccare con le proprie mani. Tutte le informazioni a supporto della visita sono presentate in spagnolo, inglese e tedesco. In una vetrina è contenuta una batteria di strumentazione scientifica utilizzata per la ricerca di fenomeni vulcanici e per il monitoraggio e la prevenzione delle eruzioni.
Ciò che accomuna gli espositori è il colore scuro delle cornici e dell'appenderia che si rifà al colore della terra lavica; blocchi di roccia lavica sono utilizzati per sorreggere nella parte bassa alcuni pannelli espositivi a leggio di grandi dimensioni, in altri casi fungono da quinta scenografica.
Il piano terreno, caratterizzato da pavimentazione in legno e qualche inserto di pietra lavica, presenta pozzi di luce naturale a cielo aperto all'interno dei quali crescono piante che dimostrano di essere in grado di vivere in presenza di terreni lavici. Il terreno lavico è un terreno arido ma nello stesso tempo anche molto fertile: lo dimostrano le coltivazioni di vite che accompagnano i turisti fino quasi alle pendici del parco di Timanfaya, a cui il centro di interpretazione dedica una sezione specifica.
Al piano interrato è ubicata un'area di simulazione:

Tipologie di espositori a servizio del centro di interpretazione.

qui vengono riassunti in trenta minuti i terribili eventi tra il 1730 e il 1736 che scossero l'isola, trasformandola irrimediabilmente, proponendo al pubblico di vivere l'esperienza di sensazioni uditive che gli abitanti di Lanzarote provarono quando hanno avuto luogo le eruzioni vulcaniche. Una guida accompagna nel percorso raccontando le terribili eruzioni vulcaniche che hanno colpito l'isola e che l'hanno cambiata per sempre nel suo aspetto fisico. Quando il pubblico ha ormai preso posto nella sala, l'ambiente diventa completamente buio; sulla parete che simula la roccia vulcanica alcuni led si illuminano per simulare la colata lavica, il tutto con effetti sonori di forti boati e di vapori che fuoriescono dalla parete stessa.

Ristorante panoramico progettato da Cesar Manrique.

Pozzo di luce naturale.

Il centro è dotato di punti di osservazione che offrono al visitatore visuali privilegiate per ammirare il paesaggio circostante. Sono disponibili pannelli informativi che contengono disegni e codici colore per aiutare i visitatori a identificare le caratteristiche del paesaggio che si apre davanti ai loro occhi.

Dopo aver preso visione dei contenuti scientifici del centro, i visitatori sono pronti a dirigersi verso una vasta area incontaminata, il parco vero e proprio. La sua qualità ambientale è così elevata che per preservarla è possibile accedere solo a determinate zone del parco, lasciando l'auto in un parcheggio e salendo sui bus messi a disposizione dall'ente parco.

Il Parco Nazionale Timanfaya offre spettacoli paesaggistici davvero sorprendenti. Esplorare questo sito è indubbiamente un'avventura senza pari. Crateri di tutte le dimensioni, gallerie vulcaniche crollate e imponenti montagne di cenere: ci si ritrova avvolti da colori cangianti che spaziano dal grigio al rosso, passando per il nero e il marrone, colori derivanti dai diversi minerali presenti nelle colate laviche. Il percorso di visita conduce a coni e tubi vulcanici rimasti quasi inalterati nel tempo e ad antiche colate di lava che hanno cambiato per sempre il volto dell'isola.

Tra le maggiori attrazioni di questo luogo vi è senza dubbio l'isolotto di Hilario, cuore turistico del parco e punto importante di rilascio di calore dei vulcani dormienti. La sua superficie in alcune zone raggiunge la temperatura di 100°C: il personale del parco butta enormi fascine nelle spaccature del terreno che prendono fuoco in pochi secondi, mentre l'acqua che viene versata in un tubo inserito in profondità nel terreno erompe sibilando come un geyser.

Tutto è natura, la mano dell'uomo compare con un gesto architettonico in pieno rispetto dell'ambiente in cui è inserito: qui il principale architetto dell'isola, Cesar Manrique, ha realizzato un ristorante panoramico a 360 gradi in pietra lavica e materiale ignifugo, da cui è possibile ammirare i panorami fantascientifici del Parco di Timanfaya.

A sottolineare il rispetto per il luogo naturale in cui è il complesso è collocato, il calore che viene usato per la cottura non è affatto artificiale o prodotto da energia elettrica o gas, ma semplicemente dal calore stesso del vulcano sottostante lo strato di lava solidificata.

Vista del piano terreno del centro di interpretazione.

Dimostrazione del calore sotto il piano di campagna.

Punto di osservazione.

Centro di interpretazione di Mancha Blanca.

IAM ArchAlp

ArchAlp0
Numero zero

ArchAlp1
Architetture per piccoli centri alpini

ArchAlp2
Costruire in alta quota

ArchAlp3
Insegnare l'architettura alpina

ArchAlp4
Modernità versus tradizione

ArchAlp5
Costruire in legno

ArchAlp6
Vini, paesaggi, architetture

ArchAlp7
Parchi, architetture, territorio

ArchAlp8
Metasemie artistiche dell'alpe

ArchAlp9
Infrastrutture e infrastrutturazione delle Alpi

ArchAlp10
Ricerche per il territorio alpino

ArchAlp11
Paesaggi della terra

ArchAlp12
Dentro la montagna

È possibile consultare e scaricare gratuitamente la rivista all'indirizzo: http://areeweb.polito.it/ricerca/IAM/